

Giorgio Antonucci

(copertina)

“Diario di un curato di campagna” di Bernanos. Traduzione

Immagine

Ragazza che legge a una donna e a un bambino: di H. Moore

1)

“Ma se si domanda a un malinconico quale motivo abbia di essere tale, che cosa lo opprime risponderà: non lo so, non posso spiegarlo. E in questo sta la infinità della malinconia”.

<Kirkegaard >

“Diario di un curato di campagna” di Georges Bernanos

traduzione dal francese

La mia parrocchia è una parrocchia come le altre. Tutte le parrocchie si rassomigliano. Le parrocchie di oggi, naturalmente. Ma parlavo

2)

proprio ieri con il curato di Norenfrontes: il bene e il male debbono farsi equilibrio, soltanto il centro di gravità è posto in basso, molto in basso. O, se preferite, l'uno e l'altro si sovrappongono senza mescolarsi, come due liquidi di densità differente.

Ma il curato ha finito per ridermi in faccia/m'ha riso in faccia.

È un buon prete

3)

molto affabile, molto benevolo, e nell'arcivescovado è considerato uno spirito forte, un po' pericoloso/ uno spirito primitivo, forte, magari un po' pericoloso.

Le sue battute sono lo stesso delle canoniche, ed egli le accompagna con un'espressione (ch'egli crede vivace/spiritosa) che vorrebbe viva, ma che io trovo in fondo così logora, così stanca da far compagnia a me.

4)

La mia parrocchia è divorata dalla noia, se così posso esprimermi. Come tante altre parrocchie! La noia le divora sotto i nostri occhi e noi non possiamo farci niente.

Un giorno o l'altro finiremo per esserne contagiati, scopriremo dentro di noi questo cancro/ quanto male corrosivo.

Non si può vivere a lungo con la noia.

L'idea m'è venuta ieri per la

5)

strada. Cadeva una di quelle piogge sottili sottili che ti penetrano fin nelle ossa, che ti tolgono il respiro. Venendo dalla costa di San Vaast il villaggio m'è apparso all'improvviso in tutta la sua miseria sotto un cielo di novembre particolarmente odioso. L'acqua lo circondava da tutte le parti d'una nebbia fitta ed

6)

esso pareva rannicchiato nell'erba umida come un povero animale spaurito. Ma come è piccolo un villaggio! E quel villaggio era la mia parrocchia.

Era la mia parrocchia ma io non potevo salvarlo, lo guardavo con angoscia affondare nella notte, scomparire... Qualche momento ancora e non l'avrei più veduto.

---

Era la prima volta che la solitudine e la desolazione mia e del villaggio m'apparivano in modo così

7)

crudele.